

Calcio

Tutto facile per i nerazzurri a Praga, i granata vincono di misura in casa

# Inter ok, rischio per il Torino

## Altobelli con il Dukla firma un capolavoro

Dukla Praga-Inter 0-1

MARCATORI: 17' Altobelli

DUKLA: Kostelnik, Kistecky, Novak, Fiala, Rada, Grige, Bittngel, Urban, Korejick, Luhovy, Fitzel. (22 Novak, 12 Lausman, 14 Vadura, 15 Vodicka, 16 Gaiger).

INTER: Zenga, Bergomi, Calciatore, Baresi, Ferri, Mandorlini, Fanna (60' Tardelli), Piraccini, Altobelli, Matteoli, Rummenigge. (12 Malgioglio, 13 Rivolta, 15 Cucchi, 16 Minaudo).

ARBITRO: Trischler (Rfg).

Nostro servizio

PRAGA — Certo che a guardare la classifica di questi cecoslovacchi nel loro campionato i nerazzurri non avevano pensato di leggervi le avvisaglie di una serata faticata, faticatissima e finita con i minuti che parevano lunghissimi. L'Inter se ne torna da Praga con un gol di vantaggio, un gol che è un gioiello di Altobelli che ha regalato alla sua Inter e al calcio italiano un altro capolavoro di cui è giusto parlare anche pensando alla facilità con cui si distribuiscono in Europa scarpe d'argento e d'oro senza tenere in conto del valore di questo inestimabile uomo-gol, dai modi essenziali quando gioca e pregevolmente scaltro quando festeggia una rete.

Jeri sera ha infilato la sua 33ª perla in una gara di coppa europea al 17' minuto quando in campo l'Inter teneva più che degnamente fronte ai cecoslo-



Rummenigge in azione contro il Dukla

vacchi apparendo superiore e sicura. Davano invece segni di una endemica impotenza quelli del Dukla impostati su manovre lente e soprattutto evidentemente privi di uomini di spicco nella zona d'attacco. Anzi l'Inter aveva già confezionato un'altra occasione grazie ad un contrasto vinto da Fanna che aveva aperto per «Kalle» assai generoso nelle sue promesse alla vigilia e poi deludente a conti fatti, apparso privo oltre che di «cattiveria» anche di forza. Applausi dagli spalti finalmente rivoltati per il portiere Kostelnik uscito sul tedesco e due minuti dopo, all'11', palla gol sull'altro fronte, su corner, dove si apriva un fronte di pericoli e di tentennamenti per la difesa nerazzurra. Scrupava Novak rimasto incustodito sul secondo palo, Zenga capiva che avrebbe rimpianto Passarella e la sua sicurezza non spazzare via quei palloni provenienti dall'angolo. C'è una battuta una grossa occasione per non dover fare i conti con le loro debolezze accettava il tran-tran guardingo del-

l'Inter che puntava sui piedi dei suoi uomini più sicuri per impadronirsi del controllo della gara. Era il momento di Matteoli, spalleggiato dall'ammirevole Piraccini e da Fanna, instancabile, mobilissimo. In mezzo al campo non vi erano altri puntelli, Tardelli era stato lasciato in panchina, al suo posto Calciatore, difensore. Trap, giustamente, non rinuncia a certe regole, sa che fidarsi di avversari dal curriculum spento può essere pericolosissimo, soprattutto se la sua squadra va in giro vestita con una coperta di panno non finissimo e un po' corta.

COPPA UEFA

Detentrici: Real Madrid (Spagna)  
Finale: 6 e 20 maggio 1987

OTTAVI DI FINALE	AND	RIT
Dundee United (Sco.) - Hajduk (Por.)	2-0	10-12
Gand (Bel.) - IFK Goteborg (Sve.)	0-1	10-12
Groningen (Ola.) - Vitoria Guimaraes (Por.)	1-0	10-12
Dukla Praga (Cec.) - INTER (Ita.)	0-1	10-12
Spartak Mosca (Urss) - Tirol Innsbruck (Aus.)	1-0	10-12
Bayer Uerdingen (Rfg) - Barcellona (Spa.)	0-2	10-12
TORINO (Ita.) - Beveren (Bel.)	2-1	10-12
Rangers Glasgow (Sco.) - Borussia Moench. (Rfg)	1-1	10-12

a scavalcare una difesa molto superficiale nei confronti di uno come Altobelli che veniva attraversato da uno dei suoi lampi di genialità da classe pura. Tiro al volo e palla nel sette con un sobbalzo di Altobelli che vede davvero vacillare il suo primato di primo goleador italiano sui campi d'Europa.

Per il Dukla è una mazzata inattesa che conferma la abbondanza di acqua nel midollo dei suoi attuali allievi. Si siedono i cecoslovacchi, cercano di tenere il pallone, si aggrano smarriti alla ricerca di un qualche ordine interno. Pare un favore fatto ai nerazzurri, in realtà ne mette in evidenza la mancanza di personalità. La squadra non sa approfittare e non prova nemmeno a fare propria la gara e la ammissione agli esami di primavera. Il Dukla rifiuta, lentamente rimette in moto il proprio motore e minuto dopo minuto prende e guadagna centimetri. È un lavoro che ha scarse prospettive di sbocchi vincenti perché questi ceki non hanno uomini di spessore da-

vanti, hanno una manovra molto lenta che permette ai nerazzurri di chiudere con comodo. Gli unici affanni, anche se grossi, nascono dai corner. E di corner, e quindi di momenti di agitazione per l'Inter, ve ne saranno ben dodici.

Il secondo tempo dell'Inter è un faticoso camminare a ritroso con la crescente rinuncia a imporsi a centrocampo, finendo sempre più spesso davanti e dentro all'area di Zenga. I ceki nel loro lento ruminare riescono a mettere assieme tre palle importanti quasi sempre con Luhovy, l'uomo inserito a sorpresa da Lopata, e due di queste nel convulso finale su due rimpalli usciti dai grappoli formati dentro all'area. Enorme la possibilità capitata a Urban al 75', ma sbilenco il tiro. E su quell'errore anche i giocatori militari hanno mollato le scotte svuotati al pari dei nerazzurri. Così si è rivisto Rummenigge offrire di petto la palla ad Altobelli per un bis che sarebbe stato eccessivo.

J. Z.

# Senza Sabato e il bomber Kieft Toro nuovo stile vince ma soffre

## Il Beveren limita i danni: in Belgio sarà dura

Torino-Beveren 2-1

MARCATORI: 47' (rigore) Comi, 58' Rossi, 74' Fairclough

TORINO: Lorieri, Corradini, Francini, Zaccarelli, Junior, Ferri, Beruatto, rossi, Cravero, Dossena, Comi. (12 Copparoni, 13 Pileggi, 14 Lerda, 15 Lentini, 16 Bresciani).

BEVEREN: Dewilde, Lodder, Goretz, Pfaff, Maes, Stalmans, Peeraer (61' Lemoine), Fairclough, Thuenis, Kusto, Ekeke (77' Marinelli). (13 Buyens, 16 Rosez).

ARBITRO: Prokop (Ddr).

Nostro servizio

TORINO — Torino privo delle sue migliori pedine (Kieft, infortunato e Sabato squalificato) in formazione rimangiata ed inedita ha vinto 2-1 sul Beveren. Un risultato positivo se si considerano le condizioni nelle quali han dovuto giocare i granata, ma che rende impervia e difficile la partita di ritorno. Il Torino era arrivato al terzo appuntamento di Coppa in condizioni tutt'altro che ideali: reduce da una brutta sconfitta a Brescia si è tentato di ricreare l'ambiente con il ricordo delle brillanti ed autorevoli prove di Coppa con il Nantes e il Raba Eto. Radice però si è trovato a fare i conti con l'assenza del suo goleador infortunato e di Sabato squalificato. Radice ha schierato una formazione assolutamente inedita. Ha fatto rientrare Zaccarelli, assente dai campi di gioco da tre mesi, nel ruolo di libero e ha spostato in avanti il giovane Cravero con il numero 9, ma lo ha poi fatto giocare arretrato. Inoltre ha messo a centrocampo Ezio Rossi e Ferri e ha lasciato Lerda in panchina. Con un simile schieramento era evidente che il



Gigi Radice

Torino non poteva certo decollare. Il Beveren dal canto suo è sceso in campo in condizioni assai migliori di quelle del Toro, imbattuto da dieci giornate nel campionato e dopo aver superato i primi due avversari di Coppa, la squadra belga si è confermata compagine compatta senza fuoriclasse ma ben ordinata. Il primo tempo ha rivelato tutti i limiti di questo Toro assolutamente inedito. I granata hanno premuto per tutti i 45'. Il Beveren che si è limitato praticamente a controllare la partita. I torinesi trascinati da un generosissimo Dossena che si è messo in posizione avanzata a fare da spalla all'unica punta Comi, ha tentato inutilmente la strada del gol. Alla mezzora due conclusioni sfortunatamente di Ferri e di Cravero e al 44' un pericoloso sifondo di Dossena che ha concluso fuori di un soffio. La partita ha avuto un sussulto nei primi quindici minuti della ripresa. Il Toro è rientrato in campo con una notevole carica agonistica. Già al 2' Dossena propizia e spiana la via della rete. È lanciato da Junoy e entra in area ma viene atterrato da Maes. L'arbitro tedesco, Prokop assegna con decisione il rigore, che viene trasformato da Comi. Il Toro insiste e al tredicesimo minuto perviene al raddoppio: c'è un corner calciato da Junior, Comi devia di testa, Rossi incappa ed è il 2-0. A questo punto il Torino si trova in grado di dare il colpo di grazia e al 14' Dossena, splendidamente lanciato da Junior si trova solo davanti al portiere con la palla del tre a zero, ma il suo tiro finisce a lato di un soffio. Ancora una bella azione granata al 22', della ripresa, con una grande rovesciata al volo di Dossena su cross del brasiliano, ma il suo tiro centrale viene bloccato con sicurezza dal portiere.

A questo punto il Torino pensa di difendere il vantaggio del 2-0. Il Beveren però comincia a premere sempre di più e Lorieri viene chiamato al lavoro da Ekeke. Al 74' il Beveren perviene al gol. C'è un errore della difesa granata Kusto lancia l'inglese Fairclough, tagliando del tutto la difesa granata e l'attaccante belga non ha difficoltà a battere Lorieri con un diagonale rasoterra. È il 2-1 ed il Toro inutilmente si ributta all'attacco, ma non servirà a nulla.

Ezio Rondolini

# Battuta la Diotor a Bologna, «giallo» a Milano, la Scavolini strapazza il Banco

## Derby allo Yoga, anche Varese in vetta

Basket

Risultati di A1

Risultati di A2

L'altra metà di Bologna, quella della Fortitudo, esulta. Alla già strabiliante stagione della Yoga si è aggiunta ora la gemma più preziosa, la vittoria nel derby. Un solo punticino alla fine, ma i cugini bisnonni della Diotor sono usciti sconfitti dai «Madison» di piazzare Astoria. Un derby bello e vibrante, e corretto. Leon Douglas e Bucci, gli artefici del successo. La Diotor, che ha subito la terza sconfitta della stagione, è ora affiancata in testa dalla Divarese, «corsara» a Livorno sul campo dell'Altiberti. Il lavoro di Isaac tra i varesini sta dando frutti insperati.

La rivincita dello sveduto a Milano tra Tracer e Mobilgirgi s'è risolta sul filo di lana con un canestro fantasma, un canestro fuori tempo massimo, hanno detto gli arbitri, di Generali che avrebbe mandato le squadre ai supplementari. Al 7' del secondo la Tracer aveva 16 punti di vantaggio. Ma s'è messa a fare la cicala. Tonfo del Banco senza Gilardi e Guerrieri squalificati a Pesaro dove Magnifico e Costa hanno marmaladeggiato sotto i tabelloni. Anche in A2 non c'è più solo in testa la Filanto sconfitta a Cremona. In cima anche Benetton e Annabella. Da Verona intanto si è appreso che l'ex del Banco Roma, Rautins, sostituirà l'infortunato Meents.

Tracer MI-Mobilgirgi CE	98-96
Arexons Cantù-Ocean BS	94-84
Berlioni TO-Boston Enichem LI	80-76
Scavolini PS-Banco Roma	114-92
Diotor BO-Yoga BO	82-83
C. Riunite RE-Fantoni UD	93-80
Allibert LI-Divarese VA	65-79
Giamo VE-Hamby RI	106-91

Viola RC-Pepper Mestre	87-80
Alfasprint NA-Stefanel TS	89-88
Fleming P.S. Giorgio-Benetton TV	81-91
Annabella FI-Corona RI	108-94
Segafredo GO-Liberti FI	93-78
Jollycolombani FO-Fabriano	83-77
Citrosil VR-Facar PE	95-77
Spondiatte CR-Filanto Desio	81-76

LA CLASSIFICA — Diotor, Divarese 20; Scavolini, Arexons, Yoga, Tracer 16; Boston, Mobilgirgi, Berlioni 14; Banco, Allibert, Riunite 12; Giamo 10; Ocean 8; Hamby, Fantoni 4.

PROSSIMO TURNO (30/11) — Divarese-Berlioni; Hamby-Tracer; Banco Roma-Arexons; Riunite-Allibert; Boston-Ocean; Yoga-Mobilgirgi; Giamo-Scavolini; Fantoni-Diotor.

autunno '86

# LA BANCA DEL SORRISO

con acquisti per un totale di 40.000 lire nel periodo 20 ottobre - 29 novembre

ottiene la tessera e i bollini che ti offrono lo

# sconto 10%

fino all'8 dicembre '86 su 15 articoli scelti da te

# upim

## OPERAZIONE DIESEL FORD

# COMPRI SUBITO, PAGHI DA MARZO '87.

1ª RATA MARZO '87 206.000 AL MESE IN PIÙ

Nuova Fiesta Diesel 1.6 campione europeo d'economia: 26.3 Km/lt a 90 Km/h, 5ª marcia, 148 Km/h. Di serie: servosterzo, lavatergilunotto, sedile posteriore a ribaltamento frazionato. Oggi a condizioni senza precedenti. Addizionale puoi avere subito Fiesta Diesel 1.6 con un minimo anticipo (solo IVA e messa su strada) ed iniziare a pagarla da Marzo '87. Se invece preferisci acquistare in contanti, scattano delle agevolazioni davvero straordinarie e la valutazione dell'usato è una supervalutazione.

Il calcolo è facile. Fiesta Diesel 1.6 moltiplica l'economia. Basta solo IVA e messa su strada e 48 rate d'eccezione. Appena 206.000 lire al mese per il primo anno (così il diesel si paga da sé), poi, se hai scelto di pagare da Marzo '87, 298.000 lire le successive. Oppure finanziamenti su misura al tasso fisso del 9.75% annuo con il risparmio del 35% sugli interessi Ford Credit. Incredibile ma vero.

**AUTORADIO ELETTRONICA**

Con Fiesta Diesel 1.6, ora in più uno splendido stereo mangianastri con sintonizzatore al quarzo, 8 preselezioni, display a cristalli liquidi. Questa sì che è musica.

Anche su Fiesta Diesel 1.6 la grande esclusiva Ford: Riparazioni Garantite a Vita\*. Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 3-3-6. Un anno di garanzia estesa e tre con "La Lunga Protezione" e sei anni di garanzia contro la ruggine per sempre e oltre i 1000 punti. Finanzia Ford Credit e cessione in leasing.

**FIESTA · ESCORT · ORION DIESEL FINO AL 15 DICEMBRE DAI CONCESSIONARI FORD**

**NUOVA FIESTA 1.6 DIESEL DA 10.599.000 IVA INCLUSA**